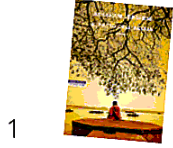


LIBRI

Le classifiche

Libreria Arnoldi - Bergamo



1
Abraham Verghese
Il patto dell'acqua
Neri Pozza

2
Aurora Tamigio
Il cognome delle donne
Feltrinelli

3
Viola Arnone
Grande Meraviglia
Einaudi

4
Umberto Galimberti
L'etica del viandante
Feltrinelli

5
Marco Malvaldi
La morra cinese
Sellerio

6
Stephen King
Holly
Sperling

7
Alessandro D'Avenia
Resisti, cuore
Mondadori

ibs.it



1
La morra cinese
Marco Malvaldi
Sellerio

2
Federico Rampini
La speranza africana
Mondadori

3
La Resistenza delle donne
Benedetta Tobagi
Einaudi

4
Ken Follett
Le armi della luce
Mondadori

5
Isabel Allende
Il vento conosce il mio nome
Feltrinelli

6
Alessandro D'Avenia
Resisti, cuore
Mondadori

7
Michela Murgia
Accabadora
Einaudi

Il ritratto dolente di un padre e il genio del grande scrittore

Tra i più importanti scrittori argentini, Rodrigo Fresán è ancora poco noto in Italia. Il suo primo libro tradotto da Einaudi, «Esperanto», è fuori catalogo ormai da anni, mentre è ancora disponibile «La parte inventata», pubblicato meritoriamente nel 2019 dal piccolo editore LiberAria. È quindi una felice notizia che Mondadori riprovi a imporre sul mercato e al pubblico italiano l'ultimo romanzo di Fresán, «Melville», tradotto dalla bravissima Giulia Zavagna. Questo perché Fresán è uno scrittore fondamentale e irrinunciabile della nostra epoca. Profondamente letteraria, la sua scrittura è in grado di restituire la molteplicità di sguardi che solo

Incipit

Ora sa di essere circondato da tutto e tutti, per quanto si senta solo più che mai. Qui, prova la solitudine perfetta di chi è fuori ma senza via d'uscita. Congelato ma prossimo a bruciare di febbre. Si esprime in crepitanti lingue focose: fa schioccare parole che dilagano e alludono, lontane ed estranee al calore d'un focolare, a quel focolare che muore e dove lui morirà dalla voglia di tornare. Pronto per divenire un unico ricordo in molte memorie differenti. Desiderando di essere evocato così. Epico nella sua sconfitta. Fatto a pezzi ma più forte che mai perché ormai in lui non resta nulla da rompere. Nulla da nascondere...

una letteratura consapevole della complessità e anche della bizzarria dell'esistenza e dei suoi eventi può fare. L'effetto è quello di un romanzo *pastiche* che coniuga autobiografia, letteratura colta e un movimento frenetico da *slapstick*, che fa ricordare immediatamente la passione di un altro grande scrittore argentino come Osvaldo Soriano per Stan Laurel e Oliver Hardy. «Melville» è dunque sia il ritratto, anche dolente, di un padre, quello dell'autore stesso, ingannato e ingannatore, ma sempre travolto dalla vita, e sia un saggio colto e letterario su Herman Melville, l'autore capitale di «Moby Dick». L'incontro tra il padre e il



RODRIGO FRESÁN
Melville
Mondadori, pagine 304, euro 20

grande scrittore avviene così per colpa o meglio grazie ad un piccolo «sortilegio» burocratico che aggiunge alla tragedia insita un grado di comicità assurda, ma del tutto reale. Questa combinazione favorisce lo sviluppo di una narrazione che è contemporaneamente racconto, ma anche esemplificazione del gesto narrativo. Ovvero: cosa

significa raccontare? Come si distingue una storia dal ricordo? Come si intreccia la memoria con la narrazione? Fresán moltiplica le voci e tra loro anche quella di un Herman Melville che condisce le pagine di note e appunti. L'inghippo, il nodo vengono subito rivelati, ma resta in campo il movimento sia comico sia noir di una sorta di Raymond Chandler fuori tempo massimo alla ricerca non più della verità, ma della verità della finzione. Cosa significa fare letteratura e come questa può influenzare l'esistenza delle persone. Un gioco serio, anzi serissimo, che Fresán conduce abilmente, accompagnando i suoi lettori in un mondo nuovo, dove la realtà è quella in grado di resistere agli urti, sempre necessari e vitali, dell'immaginazione. Un romanzo che conduce dal sonno al sogno e alle sue rivelazioni, su chi fu il padre e come fu quel mondo ormai scomparso fatto di persone e di luoghi persi nella memoria.
Giacomo Glosi

IL CONSIGLIO

L'intervista diventa un'analisi psicologica

Una volta che si è riusciti ad intervistare Marlon Brando, si può intervistare chiunque. Questa potrebbe essere la sintesi della vita professionale di Lawrence Grobel che è riuscito a trasformare il formato dell'intervista in un'analisi psicologica e culturale dei protagonisti della cultura e della società americana. Per la traduzione di Lucio Carbonelli arriva in Italia «Colazione con Truman» (Minimum Fax), ovvero la raccolta delle conversazioni avute con Truman Capote, autore eclettico e sagace al centro della scena letteraria degli anni Sessanta. Anche lui capace di intervistare il grande Marlon Brando. Il libro è un lento, ma efficace avvicinamento ad un avversario che diviene pagina dopo pagina, incontro dopo incontro, un vero e proprio sodale. Un incontro di pugilato che si trasforma in una bevuta tra compagni di viaggio. **G. G.**

LO SCONSIGLIO

Errori e fobie anche nelle menti più brillanti

Ci sono episodi imbarazzanti anche nella vita delle menti più acute: lo racconta «La stupidità del genio» (Newton Compton Editori). L'idea è in qualche modo confortante: se Arthur Conan Doyle credeva all'esistenza delle fate e Napoleone fu costretto alla ritirata da un branco di conigli, errori e piccole mancanze delle persone «normali», in fondo, diventano accettabili. I racconti, però, sono un po' esasperati nell'esposizione per comporre «il libro di aneddoti che mancava per essere sempre i più spiritosi e informati». L'autrice usa un linguaggio colloquiale per suscitare curiosità in un pubblico ampio: il risultato appare fin troppo semplice, poco spendibile come volume di divulgazione. **Sa. Pe.**

Tendenze Corpi imperfetti in cerca di nuove consapevolezze

I corpi non sono tutti uguali, anche se l'ideale contemporaneo di bellezza predilige figure sottili e toniche. Una visione riduttiva e poco inclusiva, a cui vale la pena di cercare un'alternativa. Ne parla proponendo storie appassionate e interessanti «Corpi ribelli. Storie umane di rivoluzione» (Sperling & Kupfer) di Giulia Paganelli, storica, antropologa e

changemaker, promotrice di cambiamento. Un saggio in cui si trovano testimonianze di divulgatori, professionisti e attivisti, con sguardi diversi sulla realtà e su un futuro in cui qualunque corpo possa occupare il proprio posto nel mondo. La storia di Carlotta Bertotti parte dal dolore di una vita in ombra. «Inaccettabile. Cosa c'è dietro le nostre maschere?» (Solferino) è infatti

l'autobiografia di una giovane con il volto segnato da un ingombrante nevo di Ota che la induce a nascondersi, niente feste, gite, abbracci, e in cambio lunghe sessioni di trucco. Alla fine, però, decide di uscire allo scoperto, di mostrarsi com'è, con coraggio, e di affrontare nuove sfide personali e professionali. Un testo prezioso, che illumina un'interiorità complessa e

CORPI RIBELLI

STORIE UMANE DI RIVOLUZIONE

Prefazione di Pietro Tarano



A cura di
GIULIA PAGANELLI
(Storica e attivista)

Sperling & Kupfer
GIULIA PAGANELLI
Corpi ribelli. Storie umane di rivoluzione
Sperling & Kupfer, pagine 272, euro 18,90

spinge a riflettere sulle scelte, l'accettazione di sé, il senso della bellezza. Tratta lo stesso tema in forma di graphic novel, infine, «Conforme» (Bao Publishing) di Ilaria Palleschi. La protagonista Nico è magra, attiva, ossessionata dalla forma fisica, mentre sua sorella Marisol è l'opposto, sia nel fisico sia nell'attitudine verso la vita. Un evento traumatico ribalta i ruoli, e Nico capirà di essere stata ingiusta con Marisol e con se stessa. Una storia che denuncia l'ossessione per la perfezione e mette l'accento sulla consapevolezza di sé.
Sabrina Penteriani

IN66PAROLE

Storie di guerra e lezioni di pace

Quali parole si possono usare per descrivere la guerra? Quali sono più utili per costruire la pace? Paola Caridi, saggista, fondatrice di Lettera 22, associazione di giornalisti specializzati in politica internazionale, lo spiega in «Pace e guerra. Proteggere i diritti e costruire la democrazia»

(Feltrinelli), un volume che alterna racconti e riflessioni, con le illustrazioni di Marcella Onzo. Rivolto ai lettori più giovani, utile per tutti.

PAOLA CARIDI
Pace e Guerra
Feltrinelli, pagine 128, euro 13



Misterioso lascito che cambia la vita

C'è una misteriosa eredità al centro di «Una piccola formalità» (Longanesi) di Alessia Gazzola. Rachele è una giornalista che si occupa di lifestyle a Milano. La sua vita cambia in modo inaspettato quando riceve un lascito da uno zio di cui non ricorda nulla, considerato la pecora nera della famiglia. L'autrice mette il suo stile

colloquiale e frizzante a servizio di una lieve, divertente commedia romantica.

ALESSIA GAZZOLA
Una piccola formalità
Longanesi, pagine 306, euro 16,90



I terribili anni tra il 1943 e 1945

Stefano Ardito, giornalista e scrittore, ricostruisce nel saggio «Guerra in Appennino» (Corbaccio) il periodo tra il 1943 e 1945, in cui l'Italia divenne campo di battaglia e lungo l'Appennino, i suoi crinali e i suoi borghi si sviluppò la maggior parte dei combattimenti. Nel volume si trovano documenti storici e testimonianze, frutto di una

paziente ricerca, che porta il lettore a riscoprire le origini della democrazia.

STEFANO ARDITO
Guerra in Appennino
Corbaccio, pagine 224, euro 19,60

